Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun

Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden

Band: 69 (2007-2008)

Heft: 2: Gestalten und Werken

Rubrik: Pagina Grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

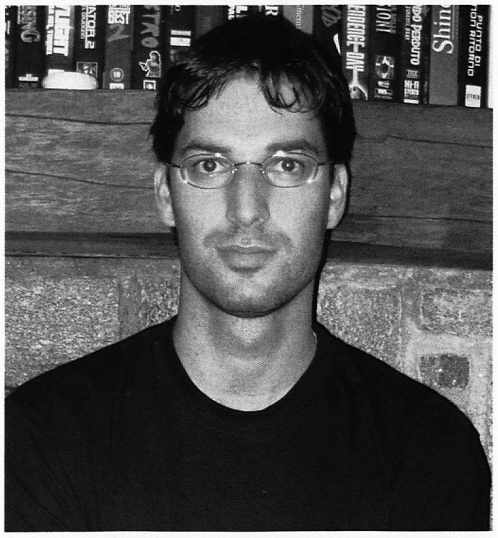
Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

«Lassù sulle montagne...»

Autunno, tempo di passeggiate scolastiche: il valore educativo delle gite

di Gerry Mottis



Come tradizione vuole, con lo scadere del primo mese dall'inizio della scuola, si pensa alle passeggiate scolastiche autunnali e, puntuali come sempre, ci si propone di affrontare delle gite in montagna. L'occasione ci è grata per presentare in questa sede obiettivi e vantaggi che, a nostro avviso, tali attività offrono ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze delle scuole dell'obbligo, che volentieri questi e queste spesso ignorano.

Chi di noi docenti, innanzitutto, non ricorda con piacere le gite montane intraprese alla loro stessa età, mentre si era dall'altra parte della «barricata»? Queste ci permettevano di alleggerire il clima scolastico e di comportarci in modo più libero e spensierato nei confronti dei nostri compagni e dei nostri maestri. Ci si ricorda certamente delle canzoni cantate a squarciagola, delle marce sostenute per mostrarci superiori agli altri, delle soste ad osservare i paesaggi lontani e i paesi minuscoli visti da lassù, del proverbiale panino al salame, prosciutto cotto o carne secca e il succo di frutta o la stessa frutta secca nel sacco, del coltellino svizzero col quale si intagliavano le frasche di nocciolo.

Oggigiorno – lo sanno tutti – le cose sono molto cambiate, e basta osservare all'interno di un qualsiasi sacco da montagna (chi ne possiede uno) dei nostri giovani per rendersi conto che il lato nutrizionale sia del tutto trascurato o banalizzato: chips, merendine supercaloriche, coca-cola e biscotti, si presentano un po' ovunque.

Ciononostante, ci interessa sottolineare come la gita autunnale (al di là di qualche bofonchiare da parte di certi ragazzi o di certe ragazze svogliate) sia un aspetto cardine pure dell'educazione globale: aspetti come il contatto diretto con la natura e l'attività fisica con compagni di altre classi e con docenti poco conosciuti, sono di vitale importanza per la conoscenza di sé (dunque dei propri limiti, ma anche delle proprie potenzialità) e degli altri (visione di amici e maestri sotto nuovi punti di vista).

Ci preme poi sottolineare quanto sia importante l'aspetto educativo dello «sforzo», del «sacrificio», della «resistenza» (fisica ma pure mentale) dell'affrontare la salita che porta ad un monte. Un paio di ore di sane sudate per raggiungere un pianoro soleggiato e quieto, fresco e vagamene bucolico, dove divertirsi e ridere delle fatiche superate in quella mezza giornata. Qualità, queste, valide certamente anche per la vita scolastica e la vita lavorativa.

Imparare a sopportare, a portare a termine i propri compiti, a stringere i denti e lottare per un obiettivo, a condividere gioie e sofferenze coi propri coetanei, sono sicuramente lezioni che vanno ben al di là dei banchi scolastici. Lezioni soprattutto inconsce, è vero, ma non sarebbe utile tematizzarle qualche volta con le nostre classi?

Ci si trova spesso di fronte ragazzi e ragazzi (anche a seguito di palesi difficoltà motorie, dovute al sovrappeso, ma non solo) che manifestano una mollezza esasperante di fronte alle difficoltà, di fronte a qualche goccia di sudore. Frasi del tipo: "Quando arriviamo?", "Quanto manca?", "Quando ci fermiamo?", "Chi ha scelto di venire in montagna?", "Cosa ci sarà poi da vedere in montagna?", non fanno che esasperare i docenti e gli accompagnatori.

Per questo motivo, sostengo che sarebbe utile affrontare un volta il tema sotto il profilo teorico. Una sorta di lezione intitolata: "Cosa si può imparare da una passeggiata autunnale in montagna?".

I ragazzi e le ragazze in età scolastica tendono a misurare qualsiasi cosa vien loro imposta con l'«utilità» della stessa: «A cosa serve questo?», «A cosa serve quest'altro?». Finalmente lo si potrebbe spiegare loro, magari invitando degli esperti escursionisti o dei professionisti della montagna, che hanno fatto di una passione la loro attività vitale. Buone gite a tutte le classi!